

EDITORIALE

Elena Marescotti

“La Didattica espone agli occhi dell’insegnante una identità scientifica *binaria*, nel senso che brillano di luce propria le due facce della sua luna morfologica: l’*identità disciplinare* e l’*identità generale*.”

Riconoscere questa ‘bipolarità’ significa attribuirle l’immagine di scienza complessa. La Didattica è la scienza della comunicazione (con il compito di ‘ottimizzare’ il trasferimento delle conoscenze e dei modelli culturali) all’interno di uno specifico contesto/istituzione deputato alla formazione. Nello specifico ‘teatro’ dell’istituzione scolastica, la Didattica sagoma una doppia identità: di *didattica disciplinare* e di *didattica generale*.

a) La didattica disciplinare pone al centro della propria riflessione teorica e della propria progettazione empirica i saperi scolastici (le materie di insegnamento) e le relative strategie di trasmissione delle conoscenze. In altre parole, nel suo mirino campeggiano le discipline sancite dai piani degli studi dei percorsi curricolari della scuola dell’infanzia, del ciclo primario e di quello secondario. Questo significa che la didattica disciplinare è quella parte della Didattica chiamata a tener conto sia delle *dimensioni di sviluppo* degli studenti (i loro potenziali linguistici, logici, scientifici, creativi, socioaffettivi), sia dei *sistemi simbolico-culturali* (i codici, i congegni ermeneutici, le metodologie della ricerca) delle singole discipline scolastiche”.

(F. Frabboni, *Didattica generale. Una nuova scienza dell’educazione*, Milano, Paravia Bruno Mondadori editori, 2000, pp. 19-20)

Nel rispondere al suo costitutivo mandato di luogo e occasione di confronto e disseminazione culturale circa i temi e i problemi che interessano, ad ampio raggio e nelle loro innumerevoli specificità, il settore della didattica e della formazione docente, questo secondo fascicolo del 2017 della Rivista “Annali online della Didattica e della Formazione Docente” intende presentare un approfondimento di ricerca e, allo stesso tempo, una ricognizione dello stato dell’arte riguardanti la didattica disciplinare della Matematica e delle Scienze, oggetto, negli ultimi tempi, di una crescente attenzione e di interessanti innovazioni e sperimentazioni.

I temi indagati, al crocevia di approcci diversi e complementari – teorici e sperimentali – così come nel loro altrettanto differente e complementare calarsi in situazioni formative che vanno dalla scuola primaria all’università, rispondono non solo alle peculiarità dei campi disci-

plinari trattati ma, più in generale, aprono – e non poteva che essere così – ad una discussione che si ripercuote sul processo di insegnamento/apprendimento globalmente inteso, che chiede agli insegnanti di testimoniare e praticare il loro essere ricercatori sia nella materia di competenza sia nella sua comunicazione con finalità educative.

Di là degli aspetti particolari, dunque, strettamente connessi alla struttura epistemologica e alle metodologie di ricerca della Matematica e delle Scienze qui prese in esame, emerge una chiara e forte valorizzazione della professionalità del docente, nella sua formazione iniziale e nel suo continuo aggiornamento, quale interprete della disciplina ed esperto di didattica.

Recuperando la sua suggestiva origine etimologica – *didachè*, insegnamento, *didaxis*, lezione, *didaktós*, che può essere insegnato – ove la radice *da*, *dak*, nel suo significato di *mostrare*, ne sottolinea tutta la responsabilità di scelta, contenutistica e delle modalità e dei veicoli esplicativi, l'insegnante come "didatta" traduce nella sua prassi quotidiana quell'identità scientifica "binaria" – per riprendere le parole di Franco Frabboni – della Didattica, che può inverarsi solo nella sua declinazione "disciplinare", di cui peraltro si nutre per mettere costantemente a punto una dimensione "generale" intitolata a principi-guida fondamentali e trasversali alla pluralità dello scibile, a loro volta coerenti ad una nozione di "relazione educativa" scientificamente fondata.

I venti articoli qui raccolti ne presentano, argomentano ed esemplificano alcuni tra i più importanti: senza poter entrare ora dettagliatamente nel merito di tutte le "proposte didattiche" avanzate e discusse, sono senza dubbio i concetti di apprendimento collaborativo, di discussione partecipata, di raccordo pensiero/azione, di approccio critico, di problematizzazione, di didattica laboratoriale, di cognizione/metacognizione ad emergere come particolarmente significativi e, proprio a partire anche da singoli casi, progetti, sperimentazioni, come "esportabili" e "applicabili", nel senso di "ricreabili" e "reinventabili", in altri contesti.

Oltre che per numerosità, ampio respiro e, ovviamente, pertinenza con gli intenti della Call for Papers messa a punto dalle curatrici Maria Teresa Borgato e Simonetta Pancaldi, i contributi di questo fascicolo sono particolarmente apprezzabili anche per la pluralità di punti di vista che esprimono, a più livelli: affermati studiosi accademici, giovani leve della ricerca, insegnanti di vari gradi e ordini di scuola, provenienti sia dai contesti scientifico-disciplinari della Matematica e delle Scienze così come dagli ambiti della Pedagogia sperimentale, della Didattica, delle Tecnologie dell'istruzione, hanno raccolto la sfida di animare il dibattito su "Strategie e metodologie didattiche in Matematica e nelle Scienze", offrendo un quadro composito, complesso, aggiornato e – non meno importante – "vivo" circa il modo di pensare e di agire nella scuola e nell'università di oggi.

La regia di Maria Teresa Borgato e di Simonetta Pancaldi, in questa prospettiva, non solo si è dimostrata sapiente, per via delle loro consolidate competenze, ma anche particolarmente attenta e sensibile, sulla scia di un impegno a favore della formazione docente da molti anni assunto – in particolare, ma non solo, dai tempi della SSIS e, a seguire, delle altre iniziative di formazione degli insegnanti nel raccordo scuola/università – e – come appunto testimonia ampiamente questo fascicolo – ancora energicamente coltivato.